



POLITECNICO
DI MILANO

POLITECNICO DI MILANO FACOLTÀ DI ARCHITETTURA E SOCIETÀ

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

LABORATORIO DI URBANISTICA
E ANALISI CITTÀ E TERRITORIO

A.A. 2009/2010

ESERCIZI DI URBANISTICA RAGGI VERDI E CINTURA VERDE

PROF.SSA MARIA CRISTINA TREU
PROF.SSA SARA LODRINI

A SPASSO

AGRICOLTURA E SOCIETÀ, PERCORSO
AGRICOLO SOCIALE SOSTENIBILE

GR1A

MARCO PIOVENTINI
MARCO POLI
MARTINA PINI

A SPASSO

AGRICOLTURA E SOCIETÀ: PERCORSO AGRICOLO- SOCIALE SOSTENIBILE

A Spasso. Questo è il nome del percorso ciclo-pedonale che abbiamo progettato nell'ambito della zona 7 di Milano. L'acronimo "A Spasso" (agricoltura e società: percorso agricolo-sociale sostenibile) suggerisce già quello che è il nostro intento progettuale, ossia la valorizzazione della tradizione agricola della zona come mezzo per favorire l'integrazione, gli incontri sociali e lo scambio di conoscenze migliorando notevolmente la qualità della vita.

L'idea di progetto è nata in seguito al sopralluogo dell'area e alla successiva stesura dell'analisi swot, dalla quale abbiamo individuato i punti di debolezza e gli elementi che invece ci sembrava opportuno valorizzare.

Abbiamo appreso attraverso lo studio della storia di questa parte di Milano il valore storico del centro di Baggio che però attualmente non sembra sufficientemente valorizzato, anche per quanto riguarda la quantità e la qualità dei servizi offerti.

Il nostro percorso parte ricollegandosi al raggio verde 6 previsto dal PGT, in particolare abbiamo scelto come punto di partenza l'attuale piazza delle armi, in cui il PGT prevede la realizzazione di un parco urbano attrezzato.

Il percorso si dirama all'altezza del Parco delle Cave per terminare in altri due parchi urbani, il Boscoincittà a nord e il Lago dei cigni, che fa parte del Parco agricolo sud Milano.

Il tracciato del raggio è stato scelto seguendo alcuni criteri:

- Applicare i principi dei Piani di Cintura Urbana (PCU) collegando tra di loro i parchi urbani e agricoli e favorirne la connessione con il centro della città.

Infatti stabilire reti verdi multifunzionali permette il collegamento delle aree urbane, garantendo qualità e funzionalità degli ecosistemi urbani.

- Favorire il raggiungimento dei servizi pubblici, in particolare scolastici e sanitari.
- Riqualificare i precorsi interni ai nuclei urbani rendendoli più sicuri e facilmente percorribili a piedi o in bicicletta.
- Collegare le cascine storiche di Milano che si legano alla tradizione agricola della zona.
- Valorizzare il ruolo dei parchi urbani e agricoli, rendendoli maggiormente fruibili, salvaguardandone il valore ambientale, essendo un eccezionale polmone verde nel cuore della città.
- Integrare il percorso nella rete infrastrutturale esistente, rendendolo fruibile a tutti e facilmente raggiungibile dai diversi nodi urbani.

Il tema dominante del raggio verde progettato è quello degli orti urbani,

avendo individuato in essi uno strumento adeguato a raggiungere l'obiettivo di progettare un percorso agricolo sociale. In particolare le potenzialità dell'agricoltura urbana come valore sociale sono molteplici:

- occasione di aggregazione intergenerazionale e interetnica per il tempo libero;
- luogo di terapia per persone con disturbi psichici fisici;
- mezzo di riscoperta della solidarietà, per esempio aiutando le persone più deboli nei lavori più pesanti;
- rafforzamento del senso di comunità con l'organizzazione di serate didattiche, lo scambio di semi ricette e conoscenze;
- parziale sostegno economico per le famiglie per esempio con la rivendita dei prodotti dell'orto;
- creazione di luoghi più sicuri grazie alla trasformazione dei vuoti urbani in luoghi vitali e controllati.

Tutte queste potenzialità degli spazi verdi vengono rese possibili dalla progettazione di diversi tipi di orti urbani con funzioni specifiche come orti sociali, orti didattici, spazi per l'ortoterapia e orti in cui sviluppare un approccio etnobotanico.

“La partecipazione la chiave della serenità per gli uomini di ogni età”

Il tema degli orti urbani riprende iniziative già sperimentati dal comune di Milano. Uno di questi prevede l'assegnazione di lotti nel parco delle Cave e nel Boscoincittà a coltivatori non professionisti che potranno diventare affittuari degli orti tramite assegnazione a seguito di un bando. Un altro progetto prevede invece di trasferire nell'area in prossimità dell'area Calchi Taeggi tutti gli orti abusivi che attualmente sono collocati nell'area di via Bisceglie, regolarizzandoli ad orti urbani.

Con questo progetto intendiamo anche ricollegarci al tema dell'Expo 2015 “nutrire il pianeta, energia per la vita”, che riguarda tutta la sfera dell'alimentazione, il problema della fame del mondo, l'educazione alimentare e mira a valorizzare la conoscenza delle “tradizioni alimentari” come elementi culturali e etnici.

Lungo il percorso si è scelto di sviluppare alcuni nodi di particolare interesse per il tema di progetto, in particolare essi mostrano come il raggio con le sue attività si relazioni con l'ambiente urbano e con le zone verdi.

▪ NODO DELL'ORTO DIDATTICO

Accanto alla scuola elementare di Muggiano si è pensato di realizzare un orto didattico, il cui scopo è quello di sviluppare e incrementare la socializzazione e l'integrazione dei bambini, far loro conoscere le esperienze dell'agricoltura, della campagna e della natura, recuperare le tradizioni alimentari e agricole. L'area progettata prevede la realizzazione di orti lavorati dai bambini in cui possano ritrovare un riscontro pratico delle lezioni teoriche che possono essere sostenute anche nella zona lettura collocata accanto agli orti.

I prodotti coltivati devono attirare l'attenzione dei bambini, sono state scelte perciò piante come il pomodoro, le zucchine e le carote per i loro colori e la salvia, il rosmarino e la menta per il loro profumo.

La scuola inoltre è raggiunta dal percorso ciclopedonale da noi progettato che passa affianco all'orto didattico, offrendo ai ragazzi la possibilità di raggiungere in sicurezza le aule non solo con i mezzi pubblici ma anche con le loro biciclette. "Ogni cosa deve risultare a misura di bambino" *Maria Montessori*.

▪ NODO DEL MERCATO

La relazione tra il percorso ciclabile e il territorio urbano è messa in evidenza dallo sviluppo del nodo del mercato a km0 che abbiamo localizzato in un piccolo parco in via Noale a Baggio.

La scelta di collocare lungo il percorso un mercato a km 0 permette a chiunque di acquistare direttamente dai produttori attivi sul territorio, accorciando la filiera e diminuendo l'inquinamento legato ai trasporti. Inoltre la vicinanza del luogo di vendita a quello d'origine permette di avere il massimo di freschezza e controlli.

La piazza è stata anche valorizzata attraverso l'inserimento di un particolare arredo urbano, che consiste in vasche di fiori, piante e comode sedute che costituiscono un piacevole luogo di relax e favoriscono l'instaurarsi di rapporti sociali. All'ingresso della piazza vi è un parcheggio, ravvivato da un filare di alberi, e in cui è stato progettato un noleggio di biciclette per permettere una miglior fruizione del percorso, e incentivare anche chi è sprovvisto di mezzi a raggiungere i diversi luoghi di interesse.

▪ NODO DELL'ATTRAVERSAMENTO DI VIA NOVARA

Uno dei punti critici lungo il nostro raggio verde è l'attraversamento stradale di via Novara, si tratta infatti di una grande e trafficata arteria che separa nettamente il bosco in città e il parco della cave.

Per ovviare a questo problema abbiamo deciso di realizzare un passaggio sopraelevato ricoperto di verde in modo da creare una continuità tra i due parchi.

Il passaggio è stato pensato come elemento fortemente suggestivo e di grande valore paesaggistico così da incuriosire e attirare le persone che vi giungono in prossimità.

Sulla sommità del passaggio sono state progettate delle pareti vetrate arricchite da piante rampicanti che oltre ad avere una funzione estetica impediscono la vista diretta su via Novara.

Inoltre nelle vicinanze abbiamo pensato di collocare un teatro all'aperto per ospitare conferenze e seminari riguardanti il tema dell'agricoltura, incontri tra i proprietari degli orti urbani o semplicemente per offrire un piacevole luogo di intrattenimento.

La pista ciclabile che raggiunge Boscoincittà attraversa una parte di cam-

più che dal 2006 sono stati oggetto di una sperimentazione proposta dal Parco agricolo sud in collaborazione con il Centro per la forestazione urbana che prevedeva la reintroduzione della fioritura spontanea. Lo scopo del progetto è quello di favorire la biodiversità, migliorare la qualità del paesaggio e sensibilizzare amministratori e contadini sul tema del consumo di suolo causato da eccessiva urbanizzazione.

Pensavamo quindi di mettere a disposizione il terreno del passaggio sopraelevato per questo progetto ritenendolo un elemento di grande impatto ambientale e estetico.

Lungo il nostro percorso sono stati previsti anche altri luoghi di interesse tra cui un grande frutteto a Baggio che può offrire lavoro nei periodi della raccolta, oltre che migliorare il paesaggio con i suoi colori, ripresi anche in più punti della pista ciclopedonale con filari di alberi da frutto.

Nel parco dei Cigni, punto di arrivo del raggio verde, abbiamo pensato alla valorizzazione della cascina Guascona, come fattoria didattica che rappresenti un polo attrattore per visite scolastiche e un piacevole luogo di sosta per pranzi o cena con famiglia o amici.

Oltre a queste attività puntuali sono previsti lungo il percorso elementi di arredo urbano come panchine, aree pic-nic, lampioni che illuminino e rendano sicuro il percorso e particolari installazioni che creano immagini suggestive e viste piacevoli lungo il percorso.

Inoltre per dare maggiore importanza al valore didattico del percorso abbiamo pensato di collocare pannelli informativi che riportino le principali nozioni inerenti le specie vegetali localizzate lungo il raggio, favorendo l'apprendimento e stimolando la curiosità dei passanti.

Un ultimo aspetto a nostro parere molto importante del progetto fin qui esposto sono i soggetti coinvolti nella sua eventuale realizzazione.

Pensiamo infatti che per i lavori come la realizzazione degli orti, la coltivazione delle specie arboree lungo il percorso, la produzione di alcuni degli oggetti di arredo urbano previsti possano essere coinvolti molte delle categorie sociali tendenzialmente escluse dalla vita cittadina, dai rom che ormai da anni si muovono nella zona da noi studiata, gli extracomunitari che faticano a trovare lavoro o anche persone con disagi psichici o fisici di lieve entità che però gli impediscono di trovare lavoro. Questi lavori potranno poi essere retribuiti o ricompensati con attribuzioni di orti o altri beni che possano soddisfare i bisogni dei soggetti coinvolti. Inoltre potrebbero essere avviate interessanti ed educative iniziative di volontariato per il recupero e la pulizia dei parchi toccati dal raggio verde, per la manutenzione del percorso e molte altre attività, come già succede per iniziative del CFU (Centro di Forestazione Urbana) che si occupa della realizzazione e gestione dei parchi in città, come il Parco delle cave e il Boscoincittà.